



APPUNTI LUISS

Diritto Pubblico

Esplicazione

Frank

Facoltà: Impresa e Management

Materia: Diritto Pubblico

Corso:D

Anno accademico : 2013/2014

Nome del Professore: M. Pellegrini

Tipo di Lavoro: Esplicazione Libro

Descrizione introduttiva del tuo lavoro: Trattati dal libro Rossano utilizzato dalla docente Mirella Pellegrini

L'autore dice: *“Esame non troppo complicato. Imparare a memoria gli articoli della costituzione che vanno dall'1 al 12, dal 41 al 47 e il 118. Fare molto bene la riforma del titolo V parte II della costituzione. Studiando i seguenti argomenti, i riassunti qui presenti e la parte sul diritto pubblico dell'economia ci si assicura una votazione pari anche al 30.”*

Utilizzare insieme al testo della Costituzione ed al Manuale

Ti ricordiamo che l'utilizzo di questo lavoro è subordinato all'acquisto del manuale dal quale è tratto. Leggi gli altri termini e condizioni su www.appuntiluiss.it



**COLLABORA
CON NOI
ORA!**

 **APPUNTI LUISS**

I WANT YOU!



Sommario

Sommario.....	2
GLI ORDINAMENTI GIURIDICI.....	13
Diritto e pluralità degli ordinamenti giuridici.....	13
Ordinamenti politici. Diritto positivo e diritto naturale	13
Diritto pubblico e privato	14
Fatti e atti giuridici. Nullità e annullabilità.....	14
Fattispecie e procedimento	15
Tempo e luogo.....	16
FONTI DEL DIRITTO.....	16
Fonti di produzione e di cognizione. La norma giuridica	16
Gerarchia e competenza tra le fonti. Riserve normative.....	17
Fonti scritte e non scritte	17
Legge.....	18
Consuetudine.....	18
Usi interpretativi	19
Prassi.....	19
Necessità.....	19
Interpretazione giuridica	19

Antinomie e loro risoluzione	20
SOGGETTI E SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE	21
Soggetti di diritto.....	21
Autonomia	21
Rapporto giuridico	22
Organo: a)rapporto organico.....	22
b) organi interni ed esterni.....	23
c) organi individuali e collegiali	23
d) rapporti tra organi.....	23
Rappresentanza	23
Cose e beni	24
Interessi e situazioni giuridiche soggettive	24
Situazioni giuridiche attive: a) Diritto soggettivo b) Interesse legittimo	25
d) diritto potestativo.....	26
e) potestà	26
f) facoltà	26
Situazioni giuridiche passive: a) Dovere. Obbligo. Obbligazione	27
b) onere	27
Status.....	27

LO STATO E LA COMUNITA' INTERNAZIONALE.....	27
Stato come ente originario e ternario.....	27
Popolo e cittadinanza.....	28
Territorio	29
Sovranità	29
Teoria dei presupposti e degli elementi costitutivi dello stato	30
La comunità internazionale	30
L'organizzazione delle nazioni unite	30
Altre organizzazioni internazionali.....	31
L'unione europea.....	31
FORME DI STATO.....	33
Stati nazionali e plurinazionali.....	33
Stati centralisti e ad autonomie territoriali, regionali e federali.....	33
Stati laici e confessionali	33
Stati democratici.....	33
Stato liberale rappresentativo e stato dei partiti.....	34
I partiti nello stato dei partiti	34
Rappresentanza politica e stato dei partiti	34
Stato di partiti "sociale"	34

COSTITUZIONE E POTERE COSTITUENTE	35
Il concetto di costituzione	35
Il potere costituente	35
La costituzione vivente	35
Tipologia delle costituzioni	36
LA DIVISIONE DEI POTERI	36
Evoluzione della teoria della divisione dei poteri	36
Potere di esecuzione costituzionale	36
Potere legislativo	37
Potere giurisdizionale	37
Potere esecutivo	37
FORME DI GOVERNO	37
Forme di governo assoluto e democratico	37
Forme di governo democratico: governo parlamentare	37
Governo assembleare	38
Governo presidenziale	38
Il c.d. governo semipresidenziale	38
Governo direttoriale	38
LO STATO ITALIANO E LE SUE FONTI	39

Costituzione, leggi costituzionali e leggi di revisione costituzionale.....	39
Decreti legislativi.....	40
Decreti legge. Atti adottati ai sensi dell'art 78 della cost. Bandi militari	41
Referendum abrogativo	42
Fonti del diritto internazionale	43
Fonti comunitarie	44
PRINCIPI FONDAMENTALI E DICHIARAZIONI DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO	44
I diritti e i principi fondamentali negli ordinamenti costituzionali. L'art 2 della costituzione italiana.....	44
La tutela dell'eguaglianza nella costituzione italiana: a) il concetto di eguaglianza e l'eguaglianza giuridica	45
l'eguaglianza davanti alla legge. La ragionevolezza della disciplina legislativa.....	45
il principio di eguaglianza davanti alla legge nella costituzione italiana.....	46
l'eguaglianza sostanziale.....	47
I rapporti economici.....	47
Iniziativa economica privata	48
Autorità indipendenti e di garanzia	49
Cooperative e artigianato	50

Tutela del credito e del risparmio	51
Proprietà e i suoi limiti.....	51
Espropriazione per pubblica utilità	51
Nazionalizzazioni.....	52
Proprietà agraria.....	53
Beni pubblici.....	53
Tributi.....	53
LE ISTITUZIONI DELLO STATO	54
Il ruolo dei partiti politici	54
Attività di governo e indirizzo politico	55
Il governo tra parlamento e presidente della repubblica.....	56
Composizione del parlamento italiano	56
Elettorato attivo e passivo	57
I sistemi elettorali per l'elezione delle assemblee rappresentative.....	58
Elezioni delle camere: A) indizione delle elezioni.....	59
B) elezione dei deputati	59
C) elezione dei senatori.....	60
Sistema elettorale e garanzia dell'opposizione.....	60
Durata delle camere.....	60

Scioglimento anticipato delle camere	60
I parlamentari	61
Organizzazione delle camere A) prerogative	62
B) organi delle camere.....	62
Gruppi parlamentari	63
Organizzazione dei lavori: A) riunione delle camere e programmazione dei lavori	64
B) deliberazioni	64
Funzioni delle camere. A) l'attività legislativa	65
A) iniziativa legislativa.....	65
B) esame dei progetti di legge	65
B.A) procedimento ordinario	65
B.B) procedimento in sede deliberante.....	66
B.C) procedimento in sede redigente	66
C) promulgazione	67
D) pubblicazione.....	67
B) l'attività esecutiva	68
Fiducia	68
Mozione	68
Interrogazione	68

Interpellanza	69
Risoluzione.....	69
Ordine del giorno	69
Inchieste parlamentari	69
Udienze conoscitive	69
Messa in stato di accusa del presidente della repubblica	70
Deliberazione dello stato di guerra.....	70
Approvazione del bilancio e del rendiconto consuntivo. La legge finanziaria	70
Composizione del governo.....	71
Formazione del governo.....	72
Revoca del presidente del consiglio.....	72
Revoca dei ministri	73
Presidente del consiglio dei ministri	73
Responsabilità del presidente del consiglio	73
I ministri	74
Consiglio dei ministri	74
Consiglio di gabinetto.....	75
Sottosegretari di stato	75
Comitati	75

Commissari del governo.....	76
Organizzazione dell'apparato amministrativo pubblico: ministeri, aziende autonome, agenzie, autorità indipendenti e di garanzia	76
Elezione e durata della carica del presidente della repubblica.....	76
Cessazione della carica.....	77
La supplenza.....	77
Assegno e dotazione del presidente. Ufficio della presidenza della repubblica	77
Irresponsabilità del presidente della repubblica.....	78
Responsabilità per alto tradimento e attentato alla costituzione.....	78
La controfirma degli atti del presidente della repubblica	78
La funzione del presidente della repubblica come capo dello stato e garante della costituzione	79
Emanazione dei decreti aventi valore di legge	79
Emanazione dei regolamenti	79
Autorizzazione alla presentazione alle camere dei disegni di legge di iniziativa del governo	80
Nomina funzionari di stato.....	80
Messaggi	80
Comando delle forze armate.....	80

Ratifica dei trattati internazionali.....	81
Accreditamento e ricevimento dei rappresentanti diplomatici	81
Conferimento di onoreficenze della repubblica.....	81
Concessione di grazia e commutazione di pene	81
Indizione di referendum popolari	82
Nomina dei giudici costituzionali.....	82
Scioglimento dei consigli regionali	82
Esternazioni del presidente della repubblica.....	82
Amnistia ed indulto	82
Partecipazione ad altri organi	83
Funzioni amministrative	83
La posizione e il ruolo del presidente della repubblica	83
La giustizia costituzionale.....	83
Composizione della corte costituzionale	84
Il sindacato di legittimità sulle leggi e sugli atti aventi forza di legge.....	86
Il giudizio in via incidentale.....	86
Il giudizio in via diretta	87
I conflitti di attribuzione tra i poteri dello stato	88
I conflitti di attribuzione tra stato e regioni e tra regioni	88

Il giudizio sulle accuse contro il presidente della repubblica	88
Il giudizio sull'ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo	88
LO STATO E LE AUTONOMIE COSTITUZIONALI	88
Le modifiche al titolo V della parte II della costituzione: Stato, regioni e autonomie locali.....	88

GLI ORDINAMENTI GIURIDICI

Diritto e pluralità degli ordinamenti giuridici

Nel linguaggio comune i termini diritto, ordinamento, giuridico vengono usati per indicare la presenza di un complesso di prescrizioni che disciplinano la vita e i rapporti tra i membri della comunità.

Ubi societas, ibi ius, con ius si intende l'ordine, la volontà organizzatrice della societas. Gli ordinamenti sociali si organizzano in istituzioni: enti che pensano o agiscono per mezzo degli uomini stessi.

Il termine ius ha via via assunto significati specifici per indicare varie tipologie di ordinamenti sociali

Ordinamenti politici. Diritto positivo e diritto naturale

Il diritto è una specifica realtà con contenuti concreti e determinanti e non una mera astrazione o forma rispetto a una sostanza ad esso esterna.

Diritto positivo: diritto prodotto dagli stati, chiamato così per essere distinto dal

Diritto naturale: scaturente dalla stessa natura umana in quanto insito in essa e nei suoi propri valori, spiegato come l'essenza stessa della natura e della ragione umana. Direttamente collegato quindi a principi e diritti fondamentali

e inviolabili. Definito quindi riguardo a valori che sono stati ritenuti universali presso determinate società nella loro evoluzione storica. Non è "posto" (gesetz), ma ungesetz, preesistente.

Diritto pubblico e privato

Diritto pubblico: inteso come parte dell'ordinamento afferente alle relazioni tra le istituzioni della repubblica e all'esercizio del potere del governo

Diritto privato: parte del diritto riguardante i rapporti tra cittadini.

Fatti e atti giuridici. Nullità e annullabilità

Fatti giuridici: fenomeni del mondo naturale in cui non entra in gioco la volontà umana per la produzione dell'evento. In tali casi il diritto collega direttamente al fatto la produzione di un effetto giuridico

Atti giuridici: fatti nei quali invece rientra la volontà umana in quanto diretta o meno alla produzione di effetti giuridici. Tra di essi rientrano anche comportamenti omissivi cui il diritto dia specifica rilevanza..

Dal punto di vista giuridico l'atto esiste quando la volontà è espressione di un potere giuridico del soggetto che agisce e sussistono elementi essenziali che costituiscono la sua fattispecie. L'atto deve essere valido ed efficace sul piano giuridico. È valido quando è conforme alla disciplina specifica del potere di cui è espressione, efficace quando è in condizione di procurare

immediatamente gli effetti previsti.

Nullità di un atto: manca uno degli elementi essenziali dal diritto perché l'atto venga a giuridica esistenza. Nullità assoluta-> inesistenza giuridica dell'atto. Inidoneo a produrre effetti. **L'atto nullo non produce effetti** e può essere fatta valere da chiunque ne abbia interesse o rilevata d'ufficio dal giudice, insanabile, imprescrittibile e ha effetto retroattivo.

Annullabilità di un atto: l'atto produce effetti fin quando non viene annullato, può essere sanato e convalidato. L'annullabilità è retroattiva salvo diritti di terzi acquisiti in buona fede La relativa azione è prescrittibile

Fattispecie e procedimento

Fattispecie giuridica: fatto che l'ordinamento giuridico prevede come causativo di un evento giuridico. Astratta ove si prenda in considerazione la previsione normativa, concreta ove si prende in considerazione il fatto realmente accaduto. Semplice: un solo elemento, complessa, più elementi concatenati. Fattispecie a formazione progressiva.

Procedimento: comprende l'insieme di fatti che pur collegati e coordinati tra loro non sono unitariamente concatenati in vista della produzione di un unico e definitivo evento, ma danno luogo a diversi eventi in una sequenza nella quale gli uni costituiscono il presupposto degli altri

Tempo e luogo

Il tempo rileva ad esempio ai fini del computo della prescrizione, dell'usucapione, della decadenza, per delimitare il potere conferito ad un soggetto od un organo o per disciplinare l'adempimento a un'obbligazione.

Lo spazio rileva per individuare il luogo in cui deve essere adottato un atto o tenuto un comportamento o per delimitare il potere conferito a un soggetto o ad un organo

FONTI DEL DIRITTO

Fonti di produzione e di cognizione. La norma giuridica

Il concetto più specifico di fonte è fonte produttiva di diritto oggettivo mediante prescrizioni normative che stabiliscono regole di comportamento. In tale prospettiva viene in considerazione un potere, riconosciuto previamente o posteriormente ad alcuni soggetti o organi, di porre in essere siffatte precisazioni o con singoli atti di volontà o attraverso comportamenti di fatto tenuti.

La **norma giuridica** è una regola giuridica che stabilisce un modello di comportamento o di organizzazione. È prescrittiva. È caratterizzata da **generalità e astrattezza** nonché da **imperatività** che ne assicura l'osservanza

sotto pena di sanzione.

Fonti di cognizione: modi per portare la popolazione a conoscenza dell'esistenza di una norma giuridica (es. pubblicazione sulla gazzetta ufficiale)

Gerarchia e competenza tra le fonti. Riserve normative

Criterio gerarchico: fonti ordinate secondo un sistema gradualistico.

Criterio della competenza: alcune materie sono riservate in tutto o in parte a determinate fonti con l'esclusione di altre (leggi statali e regionali). Si verificano quindi riserve di discipline a questa o a quella fonte, possono essere assolute o relative, nel primo caso solo quella fonte può disciplinare quel determinato complesso di materie, nel secondo è necessario che la fonte stabilisca i principi relativi alla materia, lasciando fuori altre discipline.

Fonti scritte e non scritte

Scritte: ad substantiam riconoscibile all'espressione di volontà proveniente da un determinato soggetto

Non scritte: principi immanenti all'ordinamento complessivo e da esso desunti

Legge

Forma scritta del diritto per eccellenza, redatta in articoli, poi suddivisi in commi (capoversi).

Legge in senso formale: si riferisce agli atti posti in essere nell'esercizio della funzione legislativa, che possono essere dello stato o di altri soggetti (regioni, provincie...)

Legge in senso materiale: si riferisce ad atti e fatti a contenuto normativo, indipendentemente dalla forma che essi possono rivestire.

Esempio: l'art 13 della costituzione stabilisce che le restrizioni alla libertà personale devono essere previste dalla legge (senso formale), mentre l'art 101 prevede che i giudici sono soggetti soltanto alla legge (senso materiale)

Consuetudine

Fonti non scritte. Indica fenomeni che si concretano nella formazione, nell'ambito dei vari gruppi sociali, di vari tipi di comportamento generalizzati (regole di cortesia, di galateo, di decenza e così via).

Perché l'esistenza di una consuetudine possa dirsi giuridicamente vincolante occorre peraltro che essa si formi e sia considerata come fonte di diritto in un ordinamento giuridico. Il valore che assume la consuetudine in un ordinamento giuridico dipende dalle modalità con cui avviene il suo

riconoscimento come fonte

Usi interpretativi

Non sempre la disciplina legislativa attribuisce alla consuetudine un valore in senso proprio normativo. Può darsi che consuetudini intese come regole sociali vengano assunte dall'ordinamento, che ad esse fa rinvio come meri criteri di interpretazione dei fatti

Prassi

Indica il modo uniforme di comportarsi di uno o più soggetti nell'esplicazione della loro attività. Non costituisce alcuna regola di comportamento né una fonte normativa, ma dà luogo a una mera regolarità di comportamenti

Necessità

Concreta la condizione di fatto che può consentire l'esercizio di un determinato potere normativo già regolato o consente l'attivazione di un nuovo potere normativo, ma non è fonte di diritto in senso proprio

Interpretazione giuridica

Procedimento logico diretto a determinare il significato di fatti ed atti. Riferita

al diritto consta di un procedimento logico destinato ad individuare la norma e il suo significato traendoli dalla prescrizione contenuta in una fonte del diritto.

Centrale è la figura dell'interprete per l'applicazione della norma, che rende il diritto operante mediante il processo di ermeneutica.

L'interpretazione giuridica può essere:

- Giudiziale: se proviene da giudici
- Dottrinale: se proviene dalla scienza ovvero dalla dottrina giuridica
- Autentica: se proviene dal legislatore stesso
- Letterale o logica a seconda del modo di procedere per determinare il significato del testo

l'interpretazione può essere estensiva, restrittiva o autentica.

Per limitare o ridurre al minimo la soggettività del legislatore, l'ermeneutica viene affidata al giurista, tra i cui compiti ha per esempio quello di individuare la ratio legis.

In mancanza di una precisa disposizione su come possa risolversi una controversia, si può procedere per analogia

Antinomie e loro risoluzione

Antinomie: contrasto tra norme provenienti da fonti diverse o dalla stessa fonte ma in momenti diversi. È compito dell'interprete risolverle.

Criterio cronologico: la norma posteriore prevale su quella precedente, che si considera tacitamente abrogata

Criterio gerarchico: le norme contenute in una fonte di grado superiore prevalgono su quelle di una fonte gerarchicamente subordinata

Criterio della competenza: settori materiali la cui disciplina è affidata a determinare fonti ad esclusione di altre

SOGGETTI E SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

Soggetti di diritto

Entità per cui viene riconosciuta la capacità di essere punto di riferimento di situazioni giuridiche, in particolare di diritti e doveri

Capacità giuridica: attitudine dei soggetti ad essere centro di imputazione di situazioni giuridiche, attive o passive

Persone fisiche: da considerarsi secondo il profilo precedente

Persone giuridiche: enti dotati di personalità giuridica come se si trattasse di persone fisiche

Autonomia

Possibilità del soggetto di autodeterminarsi attraverso atti di volontà..

Nel diritto pubblico l'autonomia può concretizzarsi in autonomia normativa, amministrativa, di gestione e finanziaria.

Rapporto giuridico

Costituiti da qualsiasi relazione che si realizza tra soggetti ed è disciplinata dal diritto.

Di solito si ravvisano un soggetto attivo e un soggetto passivo, ma possono anche esservi rapporti paritari di collaborazione o di cooperazione tra i soggetti.

La differenza tra rapporto inteso da diritto privato e da diritto pubblico sta nell'interesse e dalle reciproche posizioni giuridiche dei soggetti coinvolti in relazione ai poteri di volta in volta esercitati. È chiaro che se un soggetto si trova in una posizione ancorata al diritto pubblico il rapporto si intende di diritto pubblico, altrimenti è di diritto privato

Organo: a)rapporto organico

Le persone giuridiche, pur avendo una personalità giuridica sono finzioni create dal diritto. Chi pensa e agisce per conto loro sono le persone fisiche.

Tra il soggetto e l'organo vi è un rapporto organico, nel senso che il soggetto

è parte dell'organo

b) organi interni ed esterni

quelli esterni pongono in essere l'attività che assume rilevanza all'esterno,
quelli interni quelle interne (ovviamente...)

c) organi individuali e collegiali

individuali: hanno come titolare una singola persona fisica

collegiali: hanno come titolare una persona giuridica.

Si distingue tra organi perfetti e organi imperfetti a seconda del modo in cui è previsto si formi la volontà unitaria. Nei primi avviene dopo la discussione, nei secondi solo per votazione

d) rapporti tra organi

rapporti di parità o di sovraordinazione o sottordinazione

Rappresentanza

Sul piano giuridico si indica con il termine rappresentanza la sostituzione di un soggetto ad un altro nell'attività giuridica. Rappresentanza legale o volontaria: a seconda del fatto che il rappresentante trovi titolo nella norma

giuridica o nella volontà dell'interessato.

Differenza con il rapporto organico: quest'ultimo non dà luogo a un rapporto intersoggettivo ma solo a un processo di immedesimazione dell'organo col soggetto in cui esso è inserito.

La rappresentanza può anche essere politica, in tal caso un'entità politica viene resa realmente presente da un'altra entità che esiste e agisce politicamente al suo posto. Il rapporto rappresentativo può riguardare qualsiasi entità politica

Cose e beni

Dai soggetti si distinguono le cose, in cui sono comprese anche le energie.

Le cose che possono essere oggetto di diritto sono definite beni, mentre non lo sono cose non suscettibili di appropriazione (aria, mare, spazio) finché restano nel loro ambiente naturale.

I diritti sulle cose vengono detti diritti reali. Vi sono poi beni che non sono cose, ad esempio opere letterarie.

Beni mobili ed immobili, beni mobili registrati

Interessi e situazioni giuridiche soggettive

Interesse è il rapporto tra un soggetto e un bene della vita, materiale o

immateriale. Sono interessi giuridicamente protetti tutti quelli considerati meritevoli di tutela giuridica dall'ordinamento. Gli interessi possono essere diffusi o collettivi.

Le situazioni giuridiche soggettive possono essere attive o passive

Situazioni giuridiche attive: a) Diritto soggettivo b) Interesse legittimo

Nella situazione giuridica soggettiva viene in evidenza l'interesse di un soggetto ad un bene della vita.

Diritto soggettivo: mezzo di protezione dell'interesse.

Diritti assoluti: quelli che tutelano in via esclusiva l'interesse di un soggetto e sono costituiti dai diritti reali, dai diritti della personalità e dai diritti sui beni immateriali.

Diritti relativi: quelli che tutelano l'interesse di un soggetto in funzione del comportamento di un altro soggetto (diritti di credito ad esempio).

Differenza tra diritto soggettivo ed interesse legittimo: col primo il soggetto può far valere la sua potestà di volere in relazione al suo interesse nei confronti di qualsiasi soggetto, compresa la p.a. l'interesse legittimo è l'interesse di un soggetto affinché la p.a. faccia un adeguato uso delle proprie discrezionalità.

Il diritto soggettivo sussiste quando non entra in gioco l'esercizio di un potere

autoritativo discrezionale dell'esecutivo o della pa.

Il soggetto fa valere allora il proprio interesse soggettivo dinnanzi agli organi della giurisdizione ordinaria.

Quando invece entra in gioco un potere discrezionale della pubblica amministrazione intesa in senso oggettivo, cui l'ordinamento affida prevalentemente la cura di interessi pubblici dal cui esercizio vengono condizionati altri interessi si è in presenza di interesse legittimo.

d) diritto potestativo

quando all'esercizio del potere corrisponde una situazione di mera soggezione da parte di altro o altri soggetti

e) potestà

situazione giuridica attiva che si sostanzia nell'attribuzione ad un soggetto di una serie di poteri in vista della realizzazione di uno specifico interesse

f) facoltà

uno dei modi con i quali può attuarsi il godimento e l'utilizzo della situazione giuridica soggettiva attiva

Situazioni giuridiche passive: a) Dovere. Obbligo. Obbligazione

Dovere: il soggetto è tenuto ad astenersi da determinati comportamenti o nel compiere determinate azioni (facere o non facere)

b) onere

quando la doverosità di un comportamento è correlata ad un potere, condizionandolo nel suo esercizio

Status

Quando la situazione giuridica soggettiva di un soggetto è comprensiva di varie situazioni giuridiche sia attive che passiva. Può far riferimento sia a situazioni di diritto privato che di diritto pubblico

LO STATO E LA COMUNITA' INTERNAZIONALE

Stato come ente originario e ternario

In senso politico la parola stato fa riferimento a quei fenomeni di aggregazione politica di un popolo su di un determinato territorio.

Lo stato si pone come ente primario e originario, autonomo e indipendente da

qualunque entità politica. Si costituisce con un proprio ordinamento politico e pretende di produrre diritto con potere di supremazia nel proprio ambito operativo e funzionale.

Solitamente è visto come la combinazione di tre elementi: popolo, territorio e sovranità (superiorem non recognoscat)

Popolo e cittadinanza

Unità ideale di uomini organizzata politicamente che nella vita sociale si presenta unitariamente. In quanto unità ideale comprende anche le generazioni passate e le generazioni future.

Il popolo si distingue anche dalla popolazione, che invece comprende anche individui che temporaneamente si accompagnano ad esso.

Se la sovranità appartiene al popolo e non ad altre entità lo stato può dirsi legittimato democraticamente.

Dal popolo va distinto il concetto di nazione, che può avere anche rilevanza politica e giuridica.

Il rapporto tra stato e popolo si costituisce col vincolo della cittadinanza, che può essere attribuita a un singolo individuo iure sanguinis o iure soli, può anche acquistarsi per titolo derivato, mediante il matrimonio di un italiano

Territorio

Può definirsi come quella parte della superficie terrestre dove si esercitano il dominio e la sovranità degli stati.

Comprende la terraferma e una parte del mare contiguo alla terraferma e lo spazio aereo sovrastante, nonché alcuni edifici che godono dell'extraterritorialità (ambasciate).

Determinata dai confini, che possono essere naturali o artificiali. Il mare è considerato territoriale tra le 3 e le dodici miglia di distanza dalla costa. Le acque territoriali sono sottoposte alla sovranità dello stato costiero

Sovranità

Intesa come requisito di ogni ordinamento politico originario, autonomo e indipendente, in particolare dello stato e a volte, per estensione, del soggetto che lo personifica o rappresenta. Per essere realmente tale non deve ammettere la presenza di alcuna altra entità al di sopra di quella sovrana.

La sovranità assicura così allo stato la propria legittimazione da sé stesso e in sé stesso, ed esprime la somma potestà ed autorità su ogni istituzione ed entità esistente nel proprio ambito funzionale.

La cost stabilisce che la sovranità appartiene al popolo, quindi mentre la titolarità spetta al popolo, il suo esercizio è disciplinato giuridicamente in

coerenza coi principi dello stato di diritto. Tale sovranità non può essere intesa in senso assoluto vista l'esistenza di una comunità internazionale

Teoria dei presupposti e degli elementi costitutivi dello stato

La teoria dei presupposti fa leva sulla autonomia concettuale di popolo, territorio e sovranità 65

La comunità internazionale

La sua giuridicità non deriva da quella statale ma va collegata con carattere di originarietà e può quindi vantare una vera e propria autonomia da ogni altra istituzione. L'ordinamento internazionale è un ordinamento a struttura paritaria, i cui soggetti sono in primo luogo gli stati, ma anche le varie organizzazioni internazionali

L'organizzazione delle nazioni unite

Istituita nel 45 ha impegnato gli stati membri a risolvere in modo pacifico le controversie internazionali.

Diversi organi:

- Assemblea generale, in cui sono rappresentati tutti gli stati membri
- Consiglio di sicurezza, composto da 15 membri di cui 5 permanenti e